

Caccia senza limiti, lo stop della Camera

Dopo il malcontento anche del Pdl bocciata la norma sulla "stagione lunga"

VALERIO GUALERZI

ROMA — La motivazione, per salvare quanto meno le apparenze, è che si è trattata di una questione di metodo prima ancora che di merito.

La Commissione Agricoltura della Camera ha cancellato l'emendamento che introduceva la deregulation della caccia perché, ha spiegato il presidente Paolo Russo, «è stata semplicemente ritenuta impropria la sede della 'Comunitaria' per affrontare un tema così complesso». I senatori del Pdl Valerio Carrara e Sergio Vetrella a Palazzo Madama erano riusciti infatti a inserire le contestate norme per estendere la stagione e le specie cacciabili nel provvedimento che annualmente viene

varato dal Parlamento per adeguare le leggi italiane alle indicazioni Ue. Ma, ha sentenziato Russo, «ci sono due sedi ben più adatte: il Senato, che sta discutendo la legge di riforma sul settore, e la nostra indagine conoscitiva sui danni arrecati dalla fauna selvatica all'agricoltura».

«Quindi - ha precisato ancora per spazzare via le ombre di una fronda interna alla maggioranza - non abbiamo scelto né contro i cacciatori né a favore degli ambientalisti». In realtà lo stop di Montecitorio è arrivato sull'onda di un crescente malcontento nelle file del Pdl, culminato con il «controemendamento» presentato dalla parlamentare Fiorella Ceccacci insieme a una manciata di colleghe e nelle net-

ta presa di posizione del sottosegretario al Turismo Maria Vittoria Brambilla, preoccupata tra l'altro delle ripercussioni negative sul settore agrituristico. Posizioni su cui una norma giudicata «eccessiva» persino da numerose associazioni di cacciatori stava spingendo sempre più parlamentari del Pdl.

Ma nel tentativo del presidente Russo di ridimensionare la portata politica del ribaltone, una parte di verità c'è. E' vero infatti che al Senato è in attesa di essere discusso un disegno di legge che l'emendamento Carrara-Vetrella voleva in parte anticipare. «Dobbiamo dare atto alla sensibilità di gran parte della maggioranza di centrodestra - ha commentato Roberto Della Seta, capogruppo del Pd in

Commissione Ambiente al Senato - che si è resa conto dell'errore e vi ha posto riparo, come chiesto da tutto il Partito democratico. A questo punto bisogna definitivamente sgombrare il campo dai tentativi di smantellare la legge sulla caccia, raccoltina nella proposta Orsi che giace al Senato, e affrontare la questione dell'ammodernamento dell'attuale legislazione rispetto al vero problema costituito dai danni all'agricoltura provocati da alcune specie, come i cinghiali». Le proposte contenute nel provvedimento in questione sono infatti decisamente più devastanti dell'antipasto bocciato alla Camera, prevedendo l'abbassamento a 16 anni dell'età minima per imbracciare un fucile e la possibilità di sparare anche dopo il calare del sole.



STAGIONE PIÙ LUNGA

L'emendamento sulla caccia passato al Senato e bloccato alla Camera liberalizzava apertura e chiusura della stagione



PIÙ SPECIE NEL MIRINO

La norma affidava alla discrezionalità delle Regioni anche la possibilità di deroghe alla lista degli animali protetti



FUCILE AI MINORI

Al Senato è depositato il disegno di legge Orsi (Pdl) per estendere la possibilità di caccia anche a ragazzi di 16 anni



SPARI NEL BUIO

La proposta Orsi riduce anche i vincoli sull'orario, consentendo la caccia fino a un'ora dopo il tramonto

**Della Seta (Pd)
 "Il centrodestra
 si è reso conto
 dell'errore e vi ha
 posto riparo"**